ANNO XXI. — Sabato, 18 Gennaio 1868. — N. 18

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno
In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19
nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'annunzi sui giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 Gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo quattro giorni di discussione la Camera ha oggi, a piccola maggioranza, condannato il marchio obbligatorio sulle manifatture d'oro e d'argento. Ciò significa lasciar le cose come sono, malgrado gl'inconvenienti, i richiami, i danni lamentati e non disconosciuti dagli stessi avversari del marchio obbligatorio. Il progetto di legge rimane abbandonato e con esso un provento non indifferente all'erario, nelle presenti strettezze, per cui i partigiani del marchio volontario non hanno ottenuto altro che di conservarlo alla Toscana, intanto che le altre provincie mantengono il marchio obbligatorio. Discutere quattro giorni per venir a questo risultato è troppo.

Dopo questo voto la Camera cominciò la disamina del bilancio attivo pel 1868. L'on. presidente della Commissione del bilancio diede alcuni schiarimenti per ispiegare la proposta fatta nella seduta precedente di differirne la discussione a martedì. Sopra alcuni punti importanti, cioè dell'imposta fondiaria, della ricchezza mobile e del lotto, la Commissione desiderava di chiamar nel proprio seno l'on. ministro della finanza e questo era la principal ragione per la quale era stata fatta la mozione accennata. Però la Commissione, lasciati in disparte que' tre capitoli, ha creduto che si potesse venire alla discussione degli altri. Queste considerazioni bastarono a dissipare ogni equivoco ed a riporre la quistione ne' suoi veri termini.

Il *Diritto* di ieri ha un articolo che si può dire caratterizza la sua scuola. Siccome Tiziano e Tintoretto hanno illustrata la Scuola veneta, come i fratelli Caracci e Domenichino fondarono la Scuola bolognese, così il *Diritto* è creatore di quella scuola politica e di quel modo di polemica che incominciata nel *Progresso*, raggiunse appunto in lui il suo più bel periodo.

Il *Diritto* vuol parlare della fame, di questo triste compagno dell'inverno 1867-68 che ha sbugiardato le previsioni di tutti gli economisti; ma invece di riconoscere le cause in molti fatti concomitanti, quali sono la scarsezza dei raccolti, la deficenza di lavoro e la mancanza in molte regioni dei mezzi di comunicazione; talchè, lo abbiamo veduto anche pochi giorni sono, le granaglie che in un luogo si chiedono con grida strazianti per satollar la fame, imputridiscono in un altro perchè non vi sono tettoie abbastanza vaste per sottrarle all'influenza dell'atmosfera; il *Diritto* volle addebitarne gli eccessivi armamenti che si fanno in Europa, e siccome degli armamenti dell'Europa non può essere responsabile, a suo avviso, che l'imperatore Napoleone, così raggiunse il suo obbiettivo che è quello di mostrare essere l'imperatore Napoleone che condanna l'Europa ed anche una parte dell'Asia alla dieta.

Non è un fenomeno nuovo quello d'avere innanzi agli occhi un solo oggetto, un solo individuo ed attribuire a quello soltanto tutto ciò che avviene di male a questo mondo? L'*Unità Cattolica*, per esempio, se ad uno tocca un colpo apopletico, se ad un altro casca una tegola sul capo, tutto spiega colla guerra che si fa al Papa; la *Gazzetta di Milano* è tentata di attribuire ogni malefizio alla esistenza della *Perseveranza*, e noi non volendo mettere il *Diritto* coll'*Unità Cattolica*, nè colla *Gazzetta di Milano*, ci permetteremo di porlo a fianco a quel

« Poetta d'on pret, on cert Don Disma »
« La trava tutt adoss al Romantisma. »

Pel *Diritto*, Napoleone è la sola causa di tutti i mali; lo ha pensato prima di nascere, sin da quando la sua grand'ava, la *Concordia*, si rifiutava di riconoscere la caduta del governo repubblicano a Roma ed a Parigi, e al 12 dicembre 1851 seguitava a dire che il Due Dicembre era stato vinto..... per lo meno moralmente. Non vi sarebbe dunque nulla a ridire se nel fosco quadro che il nostro collega ha voluto dipingere non gli fosse scappata una pennellata che ci pare uno sgorbio maledetto.

In Russia si muore di fame, esso dice, nella Prussia orientale le condizioni sono presso a poco le stesse; nella Francia industriale, nell'Inghilterra non c'è da stare molto allegri, e in Italia, conchiude, c'è la carta-moneta.

Tanto valeva il dire che abbiamo il mal di denti, le coliche e le flussioni di petto. La carta moneta è un mal vecchio, e Dio non voglia che si faccia cronico ed incurabile; ma, in sostanza, non è la fame. Il *Diritto* doveva dunque consolarsi un po' da questo lato e dismettere quel tono di *Deprofundis* di cui tanto si compiace. Ma sì: va a cercare in Tiziano le tinte delicate d'una miniatura; una scuola ha le sue leggi, ed il *Diritto* che uscisse un qualche giorno a trovarne una di buona, non sarebbe più il *Diritto*.

Ecco l'articolo dell'*Invalido russo* segnalato dal telegrafo:

Tutt' i giornali esteri di questi ultimi giorni sono pieni di riviste e di sguardi retrospettivi sui risultati della vita politica dell'Europa, durante l'anno 1866, e non si può dire che queste riviste portino l'impronta della soddisfazione e di brillanti speranze per l'avvenire. Al contrario, i giornali di quasi tutti i paesi dell' Europa, esaminando il corso degli avvenimenti politici nel 1867, non vi trovano che motivi per deplorare il passato e timori per il presente. In vista probabilmente d'una simile disposizione di spirito dei suoi confratelli, il *Constitutionnel* ha creduto utile di enunciare qualche dichiarazione tranquillante, allo scopo di allontanare le apprensioni intorno ad un prossimo avvenire. Il telegrafo ci apprende che quel giornale smentisce con insistenza le voci inquietanti, che d' altronde noi ignoriamo, provocate dalle parole dette dall'imperatore dei francesi in occasione dei ricevimenti del capo d'anno. Secondo il *Constitutionnel*, non vi furono mai tante sincere proteste d' amicizia reciproca fra l'imperatore e gli altri sovrani europei; nello stesso tempo le felicitazioni del Re d'Italia, a cui si erano attribuite espressioni di un carattere poco pacifico e persino ostile verso la Francia, sarebbero improntate da un sentimento d'amicizia.

Il giornale francese sostiene che Vittorio Emanuele non avrebbe detto nulla di disaggradevole il primo giorno dell' anno. Si asseriva inoltre che, accogliendo gli augurii del Corpo legislativo, l'imperatore avrebbe rammentato la necessità di attivare l'opera dell'organizzazione dell'esercito necessaria alla tranquillità della Francia. Il signor Paolino Limayrac, il cui nome figura sotto all' articolo tranquillante in quistione, dichiara che anche quelle parole, le quali avrebbero potuto risuonare penosamente nel momento attuale, furono attribuite falsamente all' imperatore.

Sfortunatamente, è dubbio che le asserzioni del pubblicista ufficioso francese producano il loro effetto; esse non tranquillizzeranno nessuno, poichè il torbido e la sfiducia della società europea non furono creati da voci effimere e momentanee, ma dalla situazione tesa degli affari in generale — situazione che si è disegnata precisamente nel corso dell' anno 1867 — come lo indicano la maggior parte dei giornali nelle loro riviste annuali. La stampa indipendente parigina abbonda in sinistre deduzioni e presentimenti. Secondo l'opinione dei suoi rappresentanti, l'anno 1867 è stato per la Francia un anno di sacrifici penosi e di amare delusioni. L' esposizione universale stessa, questa *festa del lavoro* non è stata coronata d' altro senonchè da un successo apparente, senza aver prodotto nessuna diversione in senso pacifico, senza aver rischiarato l'atmosfera politica; essa non animò nemmeno gli affari commerciali, che si trovano oggidì, come ognuno sa, in una stagnazione assoluta e sconosciuta sinora.

I convegni dei sovrani, attristati dalla morte di Massimiliano, non furono di maggior profitto, essi non hanno impedito all' Europa di armarsi da capo a piedi, e di trasformarsi, secondo una recente dichiarazione del maresciallo Niel, in un vasto campo, ruinandosi per le spese militari. Queste parole del ministro della guerra francese possono servire di laconica e giusta definizione della situazione attuale. Malgrado di tutte le dichiarazioni amichevoli, la diffidenza fra le potenze è più forte che mai. È invano che si cercò di tranquillizzare la Francia colla famosa teoria dei tre tronchi di cui sarebbe formata la Germania da ora in poi: la realtà è tutta diversa. L'anatema slanciato contro i trattati del 1815 non creò altro che la neutralizzazione del Lussemburgo e la Confederazione della Germania del Nord, ch'è stata riconosciuta in questi giorni alle Tuileries nella persona del suo rappresentante il conte di Goltz.

Frattanto, una dichiarazione d' un genere differente, fatta dal sovrano di Francia attende la sua realizzazione ancora; cioè la lettera del 19 gennaio relativa alle riforme liberali. Una sola impresa politica, la seconda spedizione romana, è stata compiuta dalla Francia con vivacità ed energia; ma chi sarà quel francese, che considera dal giusto punto di vista le cose, vorrà glorificarsi di questa energia? La riforma militare assorbe l' attenzione della Francia. A parlare chiaro, le lunghe discussioni su questa riforma, che costituiscono una transizione di si cattivo augurio da un anno all' altro, spiegano pienamente il segreto ed il significato delle relazioni politiche attuali. Ognuno ha nel pensiero se non sulle labbra, l'espressione del timore o del desiderio della guerra. Mai ancora l'Europa non si è veduta in una tale situazione che pesa gravemente su di tutti. L'opinione pubblica è abbastanza perspicace per prevedere i pericoli dell'avvenire, ma non ha forza bastante ad allontanarli... È ad un'incirca sullo stesso tuono che i giornali degli altri paesi ragionano dagli avvenimenti dell'anno 1867, con qualche modificazione secondo la situazione particolare di ciascuno di quei paesi. Cosicchè, gli organi della stampa parigina riconoscono tutta l' importanza degl' immensi armamenti attuali, pure acclamando con riconoscenza gli sforzi della politica prussiana, che pose, durante l' anno scorso, su di una solida base l'unità politica della Germania. Ciò ch'è curioso si è che i giornali austro-germanici cercano pure di darsi un tuono soddisfatto, quasi gioviale in occasione del preteso consolidamento del dualismo in Austria e dell' introduzione d' un ministero costituzionale. Bisogna tuttavia dire che questa gioia, simulata o sincera, è considerabilmente diminuita dalla protesta risoluta ed indegnata degli slavi d'Austria, profondamente irritati dal sistema si oltraggioso per loro, del barone di Beust.

In un suo articolo, il *Times* del 14 insiste sulla necessità in cui si trova l'Italia di mantener fermo il principio d' autorità ed il regno della legge. Ecco come conchiude il giornale inglese:

Abbiamo detto, che oltre ad una buona organizzazione delle finanze, l'Italia abbisogna d'una polizia. Insistiamo tanto più su questo argomento in quanto che un paese non godrà mai di perfetta prosperità finchè la pubblica sicurezza non sia stabilita regolarmente.

Il ministro dell'interno indirizzò ai prefetti una circolare, con cui il governo avverte la nazione che *lo scopo della rivoluzione italiana non era quello di perpetuare la rivoluzione*. Dal 1859 al 1866 il mantenimento dell' ordine nella penisola non era possibile. L' Italia non era forte abbastanza per emanciparsi colla guerra; essa doveva compiersi mediante i complotti e le cospirazioni.

« Tutt'i mezzi sono buoni per ottenere il fine »; è la vecchia massima macchiavellica e gesuitica, e da Solferino a Sadowa l'Italia fu fatta con continue astuzie diplomatiche. La politica di Rattazzi era una continuazione della politica di Cavour, eccettochè alla copia mancava l' opportunità ed il successo dell'originale. Finchè gli austriaci tenevano guarnigione nel Quadrilatero, l'esistenza dell'Italia era precaria ed illusoria. Vi era una continua necessità di cospirare esistendo l' impossibilità di combattere. Ma colla cessione della Venezia e lo sgombero di Roma, sembrava che l'Italia dovesse essere contenta, sembrava che le sue aspirazioni dovessero limitarsi a prendere pacificamente il posto che le spettava nella comunità delle potenze europee, e dovesse attendere dal corso naturale degli avvenimenti la soluzione di quelle quistioni che sono per essa di un interesse vitale.

Il generale Menabrea nel suo discorso di sabato scorso, evitò con cura ogni allusione alla quistione romana e fece bene. Egli però disse tutto; allorchè dichiarò che l'èra delle rivoluzioni è ormai chiusa. È vero che le stesse parole furono pronunciate da Vittorio Emanuele in una epoca anteriore. Ma in seguito il governo cadde nelle mani di uomini di Stato che assunsero quattro volte le redini del potere in ostilità aperta cogli uomini dell' ordine, di uomini che fecero causa comune col partito d'azione. E come altre volte la guerra in Italia non era altro che rivoluzione, così ora l'azione non significa senonchè congiure e delusioni. L' Italia non deve ristabilire la sua fama soltanto in quanto concerne l'ordine e l'economia, essa deve cercare di riacquistare il carattere di onestà comune. Se essa riporrà la sua fede in doppiezze e tradimenti, dovrà pur essere preparata a che i suoi amici si servano delle stesse armi. Il generale Menabrea dichiarò impossibili i progetti del partito reazionario, ma sette anni or sono anche l' unità italiana sembrava impossibile. Tutto il pericolo che corre ora l'Italia dipende da lei sola. Sinchè essa non avrà un governo fermo, previdente e stabile, la sua unità nazionale non sarà altro che un edifizio fondato sulla sabbia.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 15:

« I giornali francesi, da qualche giorno, hanno parlato assai del bilancio del 1869 e dell' esposizione della situazione finanziaria che deve venire alla luce, e hanno dato a questo riguardo informazioni premature ed inesatte.

« Il lavoro del bilancio, che venne ritardato da un'indisposizione di Sua Eccellenza il ministro delle finanze, non è terminato. Soltanto una parte di esso fu inviata al Consiglio di Stato.

« Quanto all' esposizione finanziaria, sarà probabilmente brevissima e si ridurrà semplicemente ad una prefazione del bilancio.

« Tutti questi lavori non potranno essere pubblicati che fra qualche giorno. »

Scrivono da Londra all'*Agenzia Havas* che il Parlamento inglese, appena sarà riunito, dovrà occuparsi della quistione irlandese. I ministri, dicesi, chiederanno che siano nominate due Commissioni reali per l'Irlanda. Una sarà incaricata specialmente di studiare la quistione della Chiesa d' Irlanda; l' altra dovrà occuparsi della questione della proprietà fondiaria e delle altre ragioni di malcontento in Irlanda.

Queste Commissioni saranno composte degli uomini più ragguardevoli di tutti i partiti. Essi avranno cura di somministrare delle relazioni molto particolareggiate intorno ai fatti; al tempo stesso esporranno le loro opinioni sulle riforme ed i cambiamenti da farsi. Queste relazioni saranno sottoposte al Parlamento.

Ecco in quali termini il *Morning Post* annunzia la missione di lord Bloomfield, segnalata dal telegrafo:

« Lord Bloomfield, ambasciatore inglese a Vienna, partì per l'Italia. Lo scopo del viaggio del nobile lord è d'informarsi sulla condizione politica di quel paese. »

Si legge nei giornali di Vienna del 13:

« Una fabbrica di metalli esistente a Vienna, che deve somministrare 50,000 scodelle e caldaie da campo per l'esercito serbico, ricevette ieri da Belgrado l' ordine telegrafico di sollecitare la fornitura più che sia possibile. Un' altra casa di Vienna deve eseguire una commissione di 10,000 sciabole per la cavalleria serbica. Ieri arrivò pure qui da Belgrado il capo d'una casa d'Amburgo, il quale conchiuse pure un contratto col governo serbico per forniture d' armi, e ricevette qui la notizia che la Russia commise alla sua casa in Amburgo 100,000 fucili a retrocarica. »

Si legge nella *Debatte* di Vienna del 14 che alla Corte di Pietroburgo è già comin-

---

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Le cause e gli effetti* — Sine caussa nihil est — *Energumeni ed esorcisti. — Le toghe vinte dai piviali — Docciature d'acqua santa — Una ragazza indemoniata — San Cristoforo e l'Ercole del Bandinelli — Sant'Orsola e le sue undici mila compagne in istato interessante — Virtù profilattiche del matrimonio — Un marito erede del diavolo — Gall, Della Porta, Lavater e Spurzheim — Come il corpo umano sia una biblioteca ambulante — Il bernoccolo dell'assassino e del ladro — Eloquenza del naso e delle unghie — Kleptomania, erotomania, piromania — Il mondo è una gabbia di matti — La pazzia applicata al Codice penale — La Gala e Martinato — Un fanatico delle bellezze monumentali d'Italia — Il generale Garibaldi e il dottore Bertani — Curiosi effetti di un canto angelico di monache — Il salvocondotto della monomania — Si prevede lo spopolamento dei teatri — Andiamo in America — Un marito venduto.*

Tutto il mondo si fisico che morale reggesi per una continua concatenazione di cause e di effetti, e le scienze tutte che sono nel dominio dell'umana intelligenza si aggirano nel conoscere le une e gli altri.

E poichè bene spesso noi percipiamo i secondi, senza conoscere le prime e viceversa, allora noi argomentiamo dagli uni alle altre od all'opposto.

Noi allora c'inoltriamo alla cognizione delle cose per induzione, e ben possiamo chiamarci felici, quando in quest'operazione induttiva del nostro intelletto non andiamo errati, e possiamo esclamare col poeta che cantò della natura delle cose:

« Felix qui potuit rerum cognoscere causas. »

Una delle prime ricerche che debbono instituirsi quando vuolsi scuoprire l'autore d'un misfatto si è quella d'indagarne la causa impulsiva; *sine caussa nihil est*, e quando questa causa sfugge all'umano intendimento, i nostri giudizi sono bene spesso ottenebrati e la nostra mente erra incerta nel mondo delle probabilità e delle ipotesi, e perde facilmente la via del vero e del giusto.

Così una volta, se rimaneva ignota la causa di delinquere, dicevasi che il malfattore era indemoniato, e per avvalorare questa credenza costui s'ingegnava di far le cose più pazze di questo mondo.

Talora egli si rotolava per terra, si divincolava e faceva dei salti così straordinari, da destare l'emulazione dei più abili forzatori delle compagnie acrobatico-equestri.

Altre volte assordava con orribili grida il vicinato, imitando il muggito dei buoi e il latrare dei cani, bestemmiando e proferendo tali strane e sgangherate parole, che neppure i più dotti lessicografi e poliglotti sapevano intendere.

Allora i preti strappavano il reo dalle mani della giustizia, e s'incaricavano di schizzargli addosso tanta acqua benedetta, finchè il demonio non fosse fugato.

Stanco di rappresentare una parte assai difficile e laboriosa, il furbo finalmente si dava per vinto, troppo contento di essersi tolto con poche docciature al supplizio, che pe'suoi delitti si era meritato, e l'esorcista si fregava le mani per essersi guadagnata, a così buon mercato, l'aureola di santità.

È vero che per lo più erano le belle fanciulle quelle che con maggior frequenza si mostravano invasate dallo spirito maligno, ma in questo caso i preti sapevan ben dessi la maniera di esorcizzarle, senza bisogno di consumare un secchio d'acqua lustrale.

Trovo infatti nelle osservazioni dei *Curiosi della Natura* che una fanciulla epilettica, ignorante e soggetta a molti sintomi d'isterismo, componeva all' improvviso versi non dispregievoli, parlava ebraico, greco, latino, francese ed altre lingue a lei ignote; vedeva in estasi ora San Cristoforo nel semplicissimo costume dell'Ercole di piazza della Signoria, che perdeva non ha guari anche la foglia di fico, ora Sant' Orsola stizzita, e a lei dintorno

« A faccia bassa, vergognose e pavide
Vergini undici mila tutte gravide; »

e tali altre cose stravaganti apparivanle, che era da tutti tenuta per ossessa; ebbene, i preti la congiunsero in matrimonio con un giovanotto tarchiato e rubesto, e Satanasso cedendo armi, corna e bagaglio, si diede per vinto.

Io non so poi se il marito accettasse col benefizio d' inventario o repudiasse tale eredità, a dir vero troppo onerosa.

Coll' andar del tempo gli energumeni e gli esorcismi passaron di moda, ma rimasero i craniologi, i fisionomisti, i chirofisionomisti capitanati da Gall, da Giovan Battista Della Porta, da Lavater e da Spurzheim, e dissero alla giustizia: — Madonna, gli uomini hanno scritto nella testa, nelle mani e nel volto i loro vizi, le loro virtù, e i loro istinti: prima di colpire lo sciagurato che cadde in vostre mani, esaminate bene il suo organismo, ed in questo troverete la causa istintiva che lo spinse a misfare; questa protuberanza che sentite nella regione temporale sopra le orecchie, rivela lo stimolo all' assassinio; l'altro bernoccolo lì prossimo è quello che distingue i ladri: osservate questo naso schiacciato: chi ha la disgrazia di possederlo, vedrete affogarsi fra le gonne del sesso gentile, ed in sua vecchiezza, tafano importuno, molestare ovunque le giovani zitelle; quest' unghie corte e pallide appartengono ad uomo maligno, ingannatore ed astuto; a farla breve, madonna, pensate che molte volte invece di un colpevole avete da giudicare un infelice, che dovè obbedire alla voce prepotente della sua naturale configurazione.

Per ultimo, sempre quando la spinta morale di un delitto rimane ignota, hanno tentato di farsi strada nelle aule giudiziarie gli alienisti, i quali sostengono che le azioni delittuose trovano spesso il loro muovente in quel delirio parziale che chiamasi monomania: il ladro è un *kleptomane*, lo stupratore un *erotomane*, l' incendiario un *piromane* e così via discorrendo qualunque violazione della legge trova la sua sede nel dizionario delle alienazioni mentali.

Se si ammettono queste teorie, in pochi anni vedremo le prigioni e gli ergastoli convertiti in manicomi; e siccome è provato dalle statistiche che l'aumento dei pazzi segue lo sviluppo dell' industria, della ricchezza e dell' incivilimento, non sarà lontano il giorno, in che ognuno ambirà di

« Esser pazzo tenuto in mezzo ai pazzi »

e faremo a chi le fa più grosse, ben sicuri che gli alienisti arresteranno il braccio della punitiva giustizia.

Allora sì che i La Gala, i Martinato, e le altre belve che disonorano l' umana natura, potranno gavazzare impunemente nel sangue delle loro vittime!

En attendant, non è fuor d'opera segnalare al giudizio del pubblico ogni passo che muove la scienza incertissima delle monomanie nei dominii del codice penale, e sarò ben lieto se nessuno si associerà ai miei timori e potrò andar persuaso che allorquando c' incalza un pericolo, la fantasia si compiace di mostrarcelo negli aspetti suoi più sinistri.

ciato il conflitto fra i partigiani del cancelliere dell'impero, principe di Gortciakoff ed il generale Ignatieff. Il cancelliere vorrebbe indurre la Porta mediante negoziati a concedere riforme alle popolazioni cristiane in Oriente onde mitigare la crisi orientale od incamminarla ad una soluzione.

Il generale Ignatieff, al contrario, sceglie un mezzo di soluzione molto più decisivo. Egli vuole che le popolazioni dell'Oriente costringano la Porta a fare concessioni molto più estese di quelle a cui tende il principe di Gortciakoff. In questo modo il generale Ignatieff s'impegna nella via che conduce ad un'insurrezione generale delle popolazioni slave dei Balkani, e nei circoli ben informati si afferma che una tale insurrezione è lo scopo reale del generale Ignatieff. Si dice che lo czar sia favorevole piuttosto al generale Ignatieff.

I giornali inglesi hanno il seguente dispaccio da Lenafe 28 dicembre, relativo alla spedizione nell'Abissinia:

« Il colonnello Merewther visitò Attegerat, distante 30 miglia da Lenafe. La strada può esser fatta da muli e cammelli in pochi giorni. Vi sono mercati molto frequentati ogni lunedì. Acqua e fieno abbondantissimi. Il ricevimento è cordiale per parte della popolazione.

« Notizie da Lasta recano che Teodoro si avanza; i Wagshum sono in marcia per dargli battaglia. L'epidemia fra i cavalli è scomparsa; non si hanno ulteriori notizie dei prigionieri.

« Notizie da Suez, 13 gennaio, recano che il capo del Tigri è favorevole agl'inglesi. Offerse loro vettovaglie e 2000 buoi. La provvigione d'acqua ad Annesley bay è abbondantissima. »

Si ha da Nuova-York, in data del 4 corrente, che Juarez ha inviato Porfirio Diaz con un corpo di 3,000 uomini a combattere gli insorti della provincia di Yucatan. Gl'imperialisti esiliati da Juarez, si disponevano ad abbandonare il Messico.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 14 *gennaio*. — È aspettata per questa sera la votazione sul complesso del progetto di legge relativo all'esercito. Fra gli ultimi articoli del progetto ve n'è uno importante, intorno al quale sorgerà certamente una grave discussione. È desso l'articolo 14, il quale stabilisce che i celibi e i vedovi senza figli, che furono esonerati dai Consigli di revisione delle classi 1866, 65 e 64, faranno parte della guardia nazionale mobile. Quelli del 66 vi serviranno quattro anni, quelli del 65 tre anni e quelli del 64 due anni. Si crede che nella votazione complessiva il governo avrà circa 80 voti di maggioranza.

La discussione sulla surrogazione nella guardia nazionale mobile, a proposito del famoso articolo 7 e dell'emendamento Javal, ha finalmente ottenuto un risultato positivo. La Commissione fu costretta di rinunziare alle eccezioni che aveva tentato d'introdurre e si trovarono in presenza soltanto le due opinioni estreme, quella che ammetteva la surrogazione nell'esercito attivo e nella riserva, e quella che lo respingeva assolutamente in ogni caso. Finalmente la surrogazione nella riserva venne abolita.

Così questa sera probabilmente sarà votata la nuova legge sull'esercito, che tanto ha commosse le popolazioni e suscitata tanta diffidenza all'estero. In Francia, dove le impressioni sono fuggevoli, si è già rassegnati alle nuove disposizioni; ma non sappiamo quali conseguenze queste potranno produrre nelle relazioni tra la Francia e le altre potenze europee. I timori della Prussia e della Russia, sebbene un po' scemati da qualche tempo, esistono pur sempre, sovratutto quelli dei russi. Si direbbe che questi, acquistando la convinzione che la Francia non avversa l'unità germanica, credono che tutti i nostri armamenti e l'aumento dell'esercito francese siano destinati contro di loro.

Egli è ben vero che mai la stampa parigina si è tanto occupata della Russia e dell'Oriente, come da qualche giorno. Ieri vi accennai un articolo della *Patrie* che enumerava con cura tutti i tentativi del gabinetto di Pietroburgo in Oriente. Oggi lo stesso giornale, semi-ufficiale, pubblica un articolo molto più forte contro la Russia che rappresenta come il lupo della favola. Naturalmente la Turchia è l'agnello. La *Patrie* invita l'Europa a dimenticare i proprii dissidi e ad essere sempre pronta contro il nemico comune ch'è il colosso del Nord. « La Francia, essa dice, la Prussia, l'Austria possono con la loro inerzia favorire il giuoco della Russia. La forza di quest'ultima in Oriente, sta tutta nell'Occidente. »

Questo linguaggio è molto chiaro e dimostra in quale stato si trovino le relazioni fra i gabinetti di Parigi e Pietroburgo. Ma dobbiamo perciò prestar fede alla voce che correva questa sera alla Borsa, che la Francia avesse indirizzata alla Russia una nota per chiederle spiegazioni sui suoi considerevoli armamenti? Non lo crediamo, e per una buona ragione, vale a dire che il gabinetto di Parigi con siffatte domande si esporrebbe, alla sua volta, ad essere interrogato sugli armamenti che fa esso stesso.

Ciò che pare più verosimile sono le note scambiate fra la Russia e l'Inghilterra riguardo all'appoggio dato da quest'ultima alla marina turca pel blocco di Candia.

Checchè ne sia, vi è un fatto certo, vale a dire che la situazione che pareva essersi calmata negli scorsi giorni, ricomincia a peggiorare, ma questa volta dalla parte della Russia. Se tuttavia dovesse scoppiare una guerra, non vi è dubbio che in Francia sarebbe più popolare contro la Prussia che contro la Russia. Ma ancor più popolare sarebbe la pace. Molti però credono che la guerra sia necessaria come un rimedio eroico per guarire i mali della Francia e dell'Europa. Anche il principe Napoleone avrebbe dichiarato non esservi che due mezzi per uscire dalle presenti difficoltà: o una guerra (con la Russia però e non con la Prussia) o la libertà. Si dice che fra breve il principe pubblicherà un opuscolo per isvolgere questo suo programma.

Il governo si occupa dei provvedimenti necessari per lenire alquanto la miseria che in Francia, come altrove, è la conseguenza degli armamenti e dei rigori invernali. I ministri dei lavori pubblici e dell'interno hanno lavorato ieri ed oggi coll'imperatore per cercare che cosa far si possa per recar sollievo a questa miseria, che le relazioni dei prefetti dicono essere grandissima. Si mandano istruzioni ai prefetti ed agli ingegneri governativi che dirigono i lavori pubblici, affinchè diano lavoro agli operai.

Si dice che il governo abbia fatto promettere ai deputati che esitavano a dare il voto in favore della legge sull'esercito, che il Corpo legislativo non verrà sciolto.

Mi viene pure riferito che il governo, reso circospetto dalle due ultime elezioni liberali, rinunzi ad appoggiare ufficialmente la candidatura del signor Di Rotours figlio.

Come vi dissi ieri, fu un'indisposizione del signor Magne che ritardò l'esposizione finanziaria.

Al Senato il signor Leverrier presenterà una proposta di senatus-consulto, per chiedere che si dia alle sedute maggiore pubblicità. Questa proposta è già appoggiata da 25 senatori, fra i quali il signor Walewski.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 30 dicembre 1867 con il quale a partire dal 1° gennaio 1868, i comuni di Barbiselle e Quistro in provincia di Cremona sono soppressi ed aggregati a quello di Carpaneto con Dosimo.

2. Molte nomine di sindaci.

3. La collocazione a riposo di alcuni impiegati in disponibilità.

4. Disposizione nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 17 GENNAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta al tocco e mezzo.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione sul progetto di legge per disposizioni intorno al marchio dell'oro e dell'argento.

Discussione dei progetti di legge:

2. Approvazione del bilancio dell'entrata pel 1868.

3. Ordinamento del credito agrario.

4. Spese straordinarie per lavori marittimi.

5. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

6. Riordinamento ed ampliazione dell'arsenale di Venezia.

La Camera essendo pressochè deserta il presidente è obbligato ad ordinare l'appello nominale.

Alla una e 3|4 i deputati essendo presenti in numero, si procede al seguito della discussione del 1° articolo del progetto di legge per il marchio dell'oro e dell'argento.

LAMPERTICO (relatore) risponde agli appunti mossi da vari oratori a questo progetto di legge, ne dimostra l'opportunità e prega caldamente la Camera di approvare l'articolo 1.

BROGLIO (ministro) aggiunge poche parole in difesa del 1° articolo.

L'emendamento Corsi, il quale tende a stabilire il marchio facoltativo invece dell'obbligatorio, è messo ai voti ed approvato dopo prova e controprova.

È pure approvato l'ultimo alinea dell'articolo 1° della Commissione che stabilisce che per il marchio sarà esatto un diritto.

Terminata così la discussione sull'articolo 1° si procede a quella del bilancio attivo.

DE LUCA (presidente della Commissione del bilancio) rammenta come ieri egli pregasse la Camera onde differisse di qualche giorno la discussione del bilancio. Oggi egli crede dover dire quali sono i punti importanti sui quali la Commissione non potè ancora emettere il proprio avviso.

Il primo verte sopra la legge fondiaria, il secondo sulla ricchezza mobile. Sopra questi due punti la Commissione aveva bisogno di maggiori dilucidazioni che le furono promesse per un prossimo giorno dal ministro delle finanze. Vi è pure fra essa ed il governo differenza sopra altri punti e specialmente nel fatto che non conoscevasi la situazione del tesoro.

Malgrado questo stato di cose la Camera rispose negativamente alla preghiera della Commissione. Ciò dolse ai componenti della Commissione i quali però respingono qualunque sospetto meno che benevolo che potè essere fatto sul suo conto. Essa ha lavorato indefessamente per lunghi mesi, e non è sua colpa se tutto oggi non à pronto.

Oggi essa si limita a pregare la Camera di non prendere sui punti controversi alcuna deliberazione fino a che non siano conosciute le spiegazioni e dilucidazioni chieste al governo.

CAMBRAY DIGNY (ministro) conferma le parole dell'on. De Luca per ciò che riguarda le spiegazioni chiestegli sulla ricchezza mobile e sull'imposta fondiara e spiega quali sono le ragioni del ritardo.

GUERZONI crede le osservazioni del presidente della Commissione non fanno che riprodurre la proposta che ieri fu respinta. È naturale che dovendo sospendere le deliberazioni le più importanti il lavoro della Camera non sarà efficace nè serio. L'oratore crede quindi che è conveniente di ritornare sulla deliberazione di ieri ed accordare il rinvio chiesto dall'on. De Luca, e ciò tanto più facilmente si dovrebbe potere fare dopo le spiegazioni rassicuranti date dal presidente della Commissione.

GUERRIERI GONZAGA crede che si potrebbero benissimo discutere i punti sui quali non v'è controversia.

DEPRETIS rammenta che la questione più importante rimasta in sospeso presso la Commissione del bilancio è quella che si riferisce all'imposta fondiaria, e la presentazione d'un progetto di legge in proposito non pregiudica per nulla l'opinione che la Commissione può essersi formata.

L'incidente non avendo altro seguito si procede alla discussione generale restando inteso che mano a mano che si procederà nella discussione la Commissione indicherà quali sono i capitoli sui quali debbasi sospendere ogni deliberazione.

LAZZARO primo iscritto per parlare contro rinunzia per il momento alla parola, proponendosi di parlare allorchè saranno definite le questioni sulle quali per oggi non si può deliberare.

CAPPELLARI parla contro il trattato commerciale concluso coll'Austria e dimostra come certi dazi d'esportazione combattuti da lui l'anno scorso siano una piaga mortale per molti nostri produttori del Veneto e della Sicilia. Rammenta come l'anno scorso il ministero venne dalla Camera invitato a presentare un progetto di legge che ponesse rimedio a questo male e deplora che fino ad ora questo voto della Camera non sia stato esaudito.

L'oratore parla poi della sproporzione che si nota fra le imposte del Veneto e quelle delle altre provincie e cita dati statistici per provare che specialmente nel dazio consumo la sproporzione è veramente enorme. Rammenta che mentre nelle altre provincie vi sono 20 milioni di arretrati per parte dei comuni convenuti col governo, nel Veneto, invece che le 6,400,000 lire si pagano più di 7 milioni e mezzo.

Giunto a questo punto l'on. Cappellari entra a parlare di altre sproporzioni nelle tasse che si osservano fra il Veneto e le altre provincie. Si estende specialmente parlando di un dazio d'introduzione delle farine negli esercizi in cui si fa pane e paste che è vigente nel Veneto, sopra la sproporzione fra le tasse pagate dai comuni aperti in confronto dei comuni chiusi, e dice che la enormezza delle tasse austriache non produceva conseguenze così funeste come le tasse italiane. Propone formalmente l'abolizione del *diritto di prestito e forno*, che è quello anzicitato sulle farine.

NISCO domanda al governo quale è lo stato dei residui attivi al 31 dicembre 1867, quale è la ragione delle deficienze presso i contabili, della non regolarizzazione delle spese anticipate d'amministrazione per gli anni 1866 e 1867, e quali rimedi il governo intende adottare onde fare cessare uno stato di cose, che porta allo Stato una deficienza di oltre 300 milioni.

MELLANA espone varie considerazioni in risposta a quanto disse l'on. Cappellari, sostenendo che bisognerebbe un po' più maggiormente preoccuparsi degli interessi generali di tutte le provincie, e fare piuttosto una discussione di principii onde vedere se le nostre legislazioni tutelino sufficientemente gli interessi dei nostri industriali, oppure se fino ad ora tutti i provvedimenti furono presi nel solo interesse della finanza, e senza riguardo per gl'interessi economici generali del paese.

L'oratore propone che la Camera non accetti affatto proposte sul genere di quella dell'on. Capellari, perchè non si possono mandare alla Commissione del bilancio proposte che sconvolgono interamente il sistema della nostra legislazione, la quale se è difettosa, come egli lo crede, deve essere riformata tutta e non in parte soltanto ed in via incidentale.

CAPPELLARI fa osservare all'on. Mellana che le sue proposte non sono affatto cosa nuova per la Commissione generale del bilancio la quale l'anno scorso se ne occupò lungamente nella sua relazione. Del resto non trattasi di cosa che possa modificare tutta la nostra legislazione, ma dell'abolizione di misure che sono in contraddizione non solo con questa legislazione, ma coi più elementari principii della ragione e della giustizia.

CAMBRAY-DIGNY risponde prima di tutto all'appunto mossogli in via incidentale dall'on. Mellana per ciò che riguarda la riduzione di tariffe accordata dal governo alle strade ferrate per certi generi e si meraviglia che alla Camera vi sia chi lo rimproveri di avere facilitata l'introduzione dei grani in Italia.

Per ciò che riguarda le domande dell'on. Nisco egli lo prega di attendere una risposta categorica al momento in cui avrà luogo la esposizione finanziaria.

In quanto poi alle osservazioni dell'on. Cappellari, il ministro promette di presentare un progetto di legge sull'esportazione dei cappelli. Promette pure di concedere una proroga di un mese per le schede sulla ricchezza mobile. Non può però concedere al signor Cappellari quanto chiede per ciò che riguarda la riduzione dei diritti di dazio consumo. Prima di tutto, a questo riguardo, il ministro non potrebbe pronunziarsi perchè, pel momento, gli mancano tutti i dati. Lo stesso dicasi della ritenuta del 7 1|2 %, che si fa nel Veneto sui *coupons*.

MORPURGO protesta contro le asserzioni dell'on. Mellana, che la deputazione veneta venga spesso a lagnarsi dell'unificazione delle leggi. I veneti non si lagnano dell'unificazione, ma bensì del modo precipitato ed irriflessivo col quale furono promulgate nel Veneto certe leggi, e del fatto che alcune di esse vi furono promulgate senza neppur consultare la Camera. I veneti, fino dal primo giorno in cui entrarono in questo recinto, si considerarono uguali agli altri, vogliono esserlo, e come non pretendono privilegi, non intendono d'avere maggiori pesi degli altri. I veneti non furono mai adoratori di quella brutta parola che si chiama *regionalismo*.

MELLANA. Io non ebbi mai in mente di mettere in dubbio i sagrifici dei veneti sull'altare dell'unità, ma feci quelle osservazioni perchè non credeva che essi avessero diritto di ottenere quanto chiedeva l'on. Cappellari il quale pare tanto persuaso di ciò che dopo le mie parole e dopo quelle del ministro egli si tacque persuaso e non rispose . . .

CAPPELLARI. Adagio, on. Mellana; creda pure che risponderò. (*Ilarità generale*).

MELLANA. Risponde poi al ministro per ciò che riguarda la diminuzione delle tariffe per i grani esteri, e dice che ciò fu fatto a pregiudizio dei nostri produttori e per favorire qualche società estera.

MAUROGONATO risponde all'on. Mellana nello stesso senso dell'on. Morpurgo.

ALVISI dice che egli non approverà il bilancio attivo fino a che non saranno conosciuti i provvedimenti che il ministro delle finanze intende prendere per sovvenire ai bisogni delle nostre finanze. Crede intempestiva questa discussione.

CAMBRAY-DIGNY dice che ora si tratta soltanto di votare le entrate ordinarie. Il bilancio del 1868 fu presentato dalla passata amministrazione.

Molti deputati chiedono la parola.

CAMBRAY-DIGNY non intende però declinare la propria responsabilità; le proposte che egli farà riguarderanno però il 1869.

CRISPI crede inopportuna la discussione

Nel 26 ottobre scorso, in mezzo ad una turba acclamante di popolo, veniva arrestato alla stazione di Monza un individuo vestito con molta proprietà, che in lingua francese prorompeva in imprecazioni inqualificabili, e gagliardamente opponevasi alla pubblica forza.

Vociferavasi fra la folla, che costui avesse sottratto da un altare della chiesa delle Sacramentine, un piccolo crocifisso d'argento che, mentre aspettava il treno, sul quale intendeva condursi a Milano, aveva nascosto sotto una bassa tettoia di quella stazione.

Perquisito nelle vesti, lo si trovava possessore di un timbro d'ottone, di una sciabola, la cui elsa mal celavasi fra la camicia garibaldina e il *paletot* che indossava, di un vaso e di una statuetta di porcellana ridotti in frantumi, forse nell'atto di opporre resistenza, e finalmente di tre libri, cioè una storia della guerra d'Oriente, altra di Napoleone I e *La civilisation* di Lamartine.

Questi libri appartenevano all'albergo del Bissone, ove il forestiero aveva preso alloggio; dal Real Palazzo e rispettivamente dal collegio dei Barnabiti che egli aveva visitati, trafugavasi il vaso, la statuetta e la sciabola; il timbro veniva sottratto dalla stazione della ferrovia; tutti questi furti, non escluso quello del crocifisso d'argento, compivansi nel breve lasso di due o tre giorni.

L'autorità giudiziaria non tardava ad interrogare lo sconosciuto, ma questo sembrava in preda ad un accesso di furore, declamava frasi insensate, ed invitato a scrivere, imbrattava il foglio di parole ripetute e sconnesse, vergate con mano tremante: dopo qualche tempo però apparve calmato e fu in grado di dar contezza di sè e delle sue azioni.

Egli è il dottor Felice A....., straniero d'origine e di domicilio; ha moglie e due figli, che finora ha decentemente mantenuti col modesto reddito delle avite sostanze e coll'esercizio della sua professione.

Per quanto ci dice egli medesimo, sortì da natura una costituzione nervosa ed una irritabilità che è più comune nel sesso femminile; fin da fanciullo, udendo esaltare dal padre le bellezze monumentali d'Italia, sentì germogliare in cuor suo il desiderio di visitarla; la guerra del 1859 lo trovò troppo vincolato dalle domestiche bisogna, onde gli avvenimenti del 1866 gli offrirono l'opportunità di render pago questo suo desiderio, reso anche più ardente dalla necessità di cercare un diversivo ai suoi dissapori colla suocera e ad un lieve sbilancio economico. Munito adunque di alcune commendatizie anche pel generale Garibaldi, dava un tiepido addio alla famiglia e recavasi nel Tirolo al campo dei volontari; ma già era firmata la pace; ad ogni modo otteneva di far parte del corpo sanitario, e del prestato servizio il dottore Bertani gli rilasciava un'attestazione onorevolissima.

Finita la campagna, fermò la sua dimora in Brescia, indi a Milano, ed ovunque, al dire di alcune persone distinte che lo avvicinavano, condusse una vita ritirata e tranquilla, se non forse un po' stravagante.

Nel giorno in cui poi fu arrestato, dopo soverchie libazioni alcooliche recavasi a Monza, come aveva fatto nei due giorni precedenti, in compagnia di un amico, all'intento di completare la visita dei monumenti e degli istituti di quella città; ivi, confortato lo stomaco con altro assenzio, in onta alle rimostranze del compagno, portavasi al convento delle Sacramentine. Fu là che, esaltato dal *canto angelico* (!) di quelle monache, siccome dice egli stesso, portò automaticamente la mano ad un crocifisso che trovò sopra un altare e se lo mise in tasca, sovvenendosi poi di questa appropriazione soltanto allora che fu sorpreso alla stazione dai reali carabinieri, e ripete la stessa storia a riguardo degli altri oggetti di cui fu trovato detentore.

Non poteva appagarsi la giustizia di tali discarichi, e si rivolgeva alla scienza medica perchè le fosse di guida e di scorta nel suo cammino.

Allora due dotti medici presentarono una lunga ed elaborata relazione, colla quale non dubitarono di affermare, che il dottore Felice A..., allorquando commise i reati che gli si rimproverano, era soggetto ad un accesso di dipsomania con *delirium tremens* e tendenze kleptomaniache, onde non può essere chiamato responsabile di quelle azioni delittuose.

In conseguenza di tale giudizio il dottore Felice veniva restituito in libertà.

Che ne dite, lettori miei, di queste teorie kleptomaniache? Se anche oggi i delitti che si commettono con maggior frequenza sono quelli contro la proprietà, come ce ne informano le statistiche criminali, che sarà di voi e delle vostre sostanze quando i ladri, *pardon* volevo dire i signori kleptomani, potranno liberamente esercitare la loro industria col salvacondotto della monomania? Chi frequenterà più i teatri e le accademie se al *canto angelico* dei soprani sfogati spariranno dalle tasche le borse, i fazzoletti e le tabacchiere?

In verità se volessi enumerare tutte le conseguenze cui andremmo incontro, quando si accettassero senza riserva le dottrine degli alienisti, sarei io che perderei la testa, per cui sarà meglio che cerchi altrove una distrazione... per esempio, nei tribunali americani, ove di processi comici non si conosce penuria.

Eccovi una vedova della grand'armata degli Stati Uniti, la signora Rosella Millis, che si presenta avanti il giudice Check del *Canton* (*Illinois*) per accusare i coniugi Matheny di averle frodato centoventi dollari.

Le cose stanno in questi termini. La signora Matheny era gelosa della signora Millis, e ne aveva ben d'onde, perchè stando questa a dozzina presso di lei, si era innamorata del sig. Matheny.

Un'altra moglie trovandosi in questo caso avrebbe fatto dello scalpore e tra l'amante e il marito si sarebbe frapposta quale ostacolo insormontabile a qualunque avvicinamento; ma le donne in America hanno la lingua e il petto pieni di filosofia, e non si lasciano sfuggire l'occasione di fare buona masserizia; così la signora Matheny, disperando ormai di padroneggiare gli eventi, offrì all'altra in cessione il proprio marito, mediante il compenso di 120 dollari.

La cessione fu accettata di gran cuore, e rimase convenuto che la signora Millis si sarebbe condotta ad Elmwoad ove il signor Matheny l'avrebbe raggiunta dopo pochi giorni.

Sebbene la somma pattuita fosse sborsata, Matheny non abbandonò il tetto coniugale; *inde irae* della signora Millis, che si lagna di essere stata truffata.

Però le parti avendo manifestato il desiderio di conciliarsi, il giudice, facendole entrare in una stanza particolare, ha dato loro tutto l'agio d'intendersi, siccome infatti si sono intese a meraviglia, dappoichè apparentemente soddisfatte del loro accomodamento, sono ritornate in sala d'udienza, ed hanno pagato in comune le spese giudiziarie.

Finalmente la signora Matheny si è licenziata, e dopo di lei sono partiti a braccetto, prendendo un'altra strada, la signora Millis e il signor Matheny, che affrontarono graziosamente sorridendo la curiosità e la stupefazione del pubblico.

Sempronio.

attuale. Bisogna prima conoscere le idee del signor ministro delle finanze.

Il ministro vuole un bilancio provvisorio per fare ciò che vorrà.

Rinviando il conte Menabrea alla Camera la Corona ha usato d'un suo diritto. Ma vedremo se la Camera vorrà ancora il signor Menabrea.

Il presidente del Consiglio ci parlò di conciliazione, e sia; ma le condizioni del paese sono tristi; il suo avvenire è incerto.

La Francia è a Roma, e non pare provvisoriamente. L'Italia non deve fare la guerra alla Francia, perchè sarebbe grande sventura; però da una guerra ad una politica di servilismo c'è grande differenza, e nessuno potrà approvare il presente gabinetto se all'interno non saremo padroni delle nostre deliberazioni e della nostra volontà.

Fino ad ora il signor Menabrea non sembra minacciare le nostre istituzioni, ma più volte egli ci fece sentire che amerebbe temperare, moderare le nostre libertà (*Rumori*). Sostiene che non si può votare un bilancio provvisorio (*Nuovi rumori*), ignorando ciò che dirà lunedì il ministro delle finanze.

Menabrea protesta contro le insinuazioni dell'on. Crispi sulle sue idee intorno alle libertà interne. Il primo bisogno d'una amministrazione regolare è che i bilanci siano votati, altrimenti essa non potrà camminare regolarmente.

Il ministro delle finanze proporrà per il 1869 nuovi provvedimenti; dunque non trattasi di bilancio provvisorio, ma di un bilancio regolare fondato sulle leggi stabilite dal Parlamento. Negare questo bilancio al governo sarebbe gettare il paese in condizioni tristissime (*Benissimo a destra*).

Alvisi dimostra la necessità assoluta di avere una buona finanza perchè senza di essa il governo non può avere nessuna autorità nè all'interno nè all'estero. Bisogna che il governo sia pronto a qualunque eventualità e che sia forte. Ora bisogna avvicinarsi al pareggio e votare qualche legge di finanza. Bisogna sospendere la votazione del bilancio attivo anche a costo di concedere altri esercizi provvisori di un mese (*Vivi rumori*).

Propone di aspettare quanto dirà il ministro nella sua esposizione finanziaria e vedere se egli ci proporrà qualche legge che ci avvicini al pareggio. Prima di tutto ci vuole che il paese abbia ordinate le finanze (*Rumori*), nè possiamo votare bilanci attivi che ci condurrebbero a nuove difficoltà ed a nuovi equivoci.

Lazzaro. Trova strano che la sinistra venga accusata di essere patrocinatrice dei bilanci provvisori e che il presidente del Consiglio venga oggi a predicare la necessità che i bilanci vengano votati.

I bilanci possono essere negati o perchè sono male condotti o perchè non si ha fiducia nel governo.

L'asserzione del ministro delle finanze non è cosa seria, perchè bisognerebbe che già prima del bilancio del 1869 egli avesse presentate tutte queste leggi che devono avvicinarci al pareggio e tutti quei mutamenti negli organici che ormai sono riconosciuti necessari. Che cosa è invece il bilancio del 1869? La riproduzione fedele dei precedenti. Si vuole sempre camminare al buio e nell'equivoco. Si presentano bilanci sopra cifre presunte e quando vengono chiesti documenti e schiarimenti essi si fanno aspettare e non si vedono mai.

Se è con questo mezzo che si vuole stabilire il nostro credito in Europa, lo dica la Camera.

Broglio (ministro) dice che il bisogno di uscire dallo stato di provvisorietà è riconosciuto da tutti. Per fare ciò bisogna discutere in tutte le loro parti i bilanci. Ora che cosa ha promesso il ministro delle finanze? Di presentare nel febbraio i bilanci del 1869. Di presentare quanto prima i nuovi progetti di leggi ed i mutamenti organici che il paese aspetta.

Il nostro scopo è quello di votare il bilancio del 1868, basato sopra leggi regolarmente votate e lasciarci il tempo di discutere per dettaglio quello del 1869. Ora che cosa ci si propone invece? Degli esercizi di mese in mese. Ma queste non sono proposte serie. Quale è il ministero che voglia assoggettarsi al duro passo di andare elemosinando degli esercizi provvisori?

Questo sistema è una violazione della Costituzione. La Camera può dare un voto di biasimo ad un ministero ed allora il gabinetto prende le sue deliberazioni in proposito, ma esso non può permettere che lo si tenga di mese in mese in sospeso. Bisogna dunque scegliere, o il nostro sistema di uscire dal provvisorio, oppure una risoluzione che provochi un biasimo per il governo (*Benissimo*).

Voci la chiusura! La chiusura!

Crispi rammenta di essere stato uno dei fautori i più ferventi dello stabile e spiega quale deve essere il senso della sua opposizione. (*La chiusura*)

La chiusura è appoggiata.

Mellana parla contro la chiusura e protesta contro l'asserzione del ministro Broglio il quale disse che si dovrebbe discutere per sapere se la Camera può votare contro i bilanci.

Che l'on. Broglio si spieghi altrimenti io lo denunzio come reo di lesa Costituzione (*Oh! Oh! Ilarità*).

L'on. Mellana continua a parlare, ma siccome entra nell'argomento è interrotto dal presidente e dai rumori della Camera.

Broglio (ministro) ripete che disse che si discuterebbe per sapere, dato il caso, se la Camera può votare contro i bilanci.

Alvisi prende la parola per un fatto personale, ma egli pure esce dalla quistione ed il presidente gli toglie la parola.

La chiusura della discussione generale è messa ai voti ed approvata dopo prova e controprova.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Domani seduta all'ora consueta.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina, 17, alle ore 6 antimeridiane circa, si manifestava il fuoco nella fabbrica di tele incerate che vi è nello stabile del marchese Giovan Gastone dei Medici fuori di porta alla Croce.

Il fuoco, avvertito soltanto un'ora dopo ch'era scoppiato, distrusse molte tele, del catrame e dello spirito, cagionando un danno di circa 30,000 lire, comprendendovi pure le avarie sofferte dal fabbricato.

Grazie all'attività spiegata dai pompieri municipali, l'incendio era domato alle ore 9.

La parte della fabbrica danneggiata dal fuoco non era assicurata al pari delle altre parti, perchè era stata costruita di recente, e doveva presto essere espropriata dal Municipio.

Ieri, scrive la *Nazione* del 17, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta si recavano a visitare i monumenti della città e vari studi di artisti e fra gli altri quello del distinto statuario prof. Duprè, e vi si trattennero lungamente ammirando i bei lavori che quell'egregio scultore sta eseguendo e fra gli altri il monumento al compianto conte di Cavour che sarà collocato in una delle principali piazze di Torino.

Domenica, 19 corrente, a Corte avrà luogo un gran pranzo, al quale interverranno buon numero di senatori e di deputati.

Agli amatori dei buoni studi annunziamo che, dalla tipografia dei successori di Felice Le Monnier, a giorni sarà pubblicato il decimo libro delle *Istituzioni oratorie* di Marco Fabio Quintiliano, testo riveduto e commentato ad uso delle scuole dal prof. Giuseppe Rigutini.

Giovedì, 16, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due vagabondi, tre perturbatori della pubblica quiete e tre imputati di furti.

Le stesse guardie contestarono pure contravvenzioni per corsa veloce a quattro fiaccherai.

Siccome il cimitero di Ricorboli si trova attualmente attorniato da molte case, la Giunta municipale ne ordinava la soppressione per misura igienica.

Per indisposizione dei prof. Giovacchini e Sbolci, il 6° concerto della Società del quartetto, che doveva aver luogo domenica 19 corrente, è protratto alla successiva domenica 26. I biglietti già spediti sono validi.

Pubblicheremo fra breve il programma di una nuova serie di concerti-conferenze.

Domenica, 19, alle ore 6 pom. in punto alle *Scuole domenicali pel popolo*, via delle Terme, N. 19, primo piano, il prof. Antonio Martinati farà la sua lezione dei doveri d'uomo e di cittadino e parlerà *Della legge della vita*.

Il prof. Schiff farà domenica, 19 corrente, a ore 1 pom. nel R. Museo di fisica e storia naturale una lettura popolare sul *movimento animale*.

Ieri sera (17) al nostro teatro Niccolini ebbe pieno successo la nuova commedia in un atto di A. Torelli: *La più semplice donna val più di due uomini*. È un lavoro di piccola mole, ma graziosissimo, e pieno di brio. L'esecuzione fu ottima per parte di tutti gli artisti e sovratutto della signora Pia Marchi che recitò in modo inimitabile. L'autore che era presente, fu chiamato parecchie volte al proscenio nel corso della commedia ed alla fine di essa. Crediamo che questa sera il nuovo lavoro del Torelli verrà replicato, e noi ne renderemo più esteso conto nella prossima appendice teatrale.

Nella giornata del 16 gennaio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,5 e la minima di + 2,0

Nota dei decessi denunziati
16 *gennaio* 1868:

Pignotti Irene, d'anni 47 — Segoni Rosa, id. 74 — Sestini Massimiliano, id. 87 — Francolini Maria, id. 71 — Mancini Annunziata, id. 54 — Gosetti Giulia, id. 25 — Gemmi Felice, id. 65 — Galluzzi Agostino, id. 20 — Salle Amato, id. 65 — Rainuzzo Caterina, id. 50. — Becherelli Leopoldo, id. 40 — Marconi Rosa, id. 64 — Rosai Giulia, id. 21 — Casini Maddalena, id. 73 — Frosali Pietro, id. 45 — Donnini Teresa, id. 80.

Più 5 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 11 maschi, 11 femmine e 1 nato-morto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Corre voce, scrive l'*Esercito*, che S. E. il generale Lamarmora possa essere richiamato in attività di servizio, e destinato ad esercitare un elevato comando militare in Napoli. Noi diamo questa notizia con le debite riserve, ma non possiamo tacere che, ove si avverasse, l'esercito avrebbe ragione di rallegrarsene. L'onorevole ministro della guerra non potrebbe spendere meglio la propria autorità che togliendo il generale Lamarmora da una posizione la quale, sebbene volontaria, non cessa di essere un rimprovero per l'esercito e per il paese che ve lo lascia.

— Sembra che S. E. il generale Cialdini abbia definitivamente rinunziato all'ambasciata di Vienna.

— Se le nostre informazioni sono esatte, la sotto-commissione incaricata di esaminare il bilancio della guerra non avrebbe peranco potuto incominciare i suoi lavori. Due membri di quella sotto-commissione, gli onorevoli Bixio e Bargnani ci si assicura siano assenti, e ci vien detto che l'on. Corte non sarebbe alieno dal rinunciare di farne parte.

Il bilancio della guerra sarà assai probabilmente l'ultimo ad essere discusso alla Camera dei deputati.

— Il ministero della guerra ha ordinato che tutti quanti i depositi temporanei di fanteria e cavalleria dei reggimenti stati mobilizzati ultimamente, siano tosto riuniti ai loro corpi e soppressi.

— Si dice che nell'arma di cavalleria furono ordinati i seguenti movimenti:

Il reggimento Piemonte reale cavalleria da Bologna va a Voghera; il reggimento cavalleggeri di Monferrato da Firenze andrà a Bologna, ed il reggimento Genova cavalleria ritornerà a Firenze.

— L'8° reggimento fanteria partirà da Firenze per Siena.

— Sabato scorso, scrive il *Libero Cittadino* di Siena del 15, arrivarono nella nostra città alcuni disertori dell'esercito pontificio, ove, secondo quanto ci scrivono dai confini, la diserzione sarebbe incominciata su vasta scala.

— Leggiamo in data del 16, nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Il comando della squadra navale italiana destinata alle stazioni del Plata, ricusato dal D'Amico e dal Maldini, è stato affidato al capitano di vascello Evaristo Del Carretto, uno dei valorosi che combatterono strenuamente a Lissa. Egli deve partire quanto prima. La nostra squadra in quelle acque si compone della piro-fregata *Regina*, della piro-corvetta *Ercole* e delle piro-cannoniere *Ardita* e *Veloce*.

— Si afferma, scrive lo *Stendardo Cattolico* del 17, che per la fine di gennaio sarà aperto il tronco della ferrovia ligure da Voltri a Savona, e per la fine di marzo anche altro tronco della medesima ferrovia fra Genova e Chiavari. Non rimarrà quindi altra interruzione fra Genova e Firenze che lungo il monte Bracco da Chiavari a Sarzana.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta Popolare* di Cagliari dell'11, accompagnati da diversi ufficiali e sott'ufficiali del 40° reggimento qui di guarnigione, partivano col postale diversi drappelli di numerosi coscritti della provincia di Cagliari, appartenenti alla leva del 1846 recentemente chiamati sotto le armi.

— La *Gazzetta di Treviso* del 16 scrive:

I nostri coscritti dell'ultima leva partirono di qui iersera, diretti ai loro reggimenti. Poche ore prima erano passati quelli della vicina provincia di Belluno. Fu una vera compiacenza il vederli così allegri ed animati di patrio entusiasmo.

— Nella *Gazzetta di Mantova* del 16 si legge:

Il reggente la prefettura ha pubblicato il dispaccio del ministro dell'interno che annuncia avere la Camera approvata la ricostituzione della provincia. La città in segno di esultanza è tutta imbandierata.

— L'*Italia* di Napoli del 15 corrente, scrive:

Il nostro corrispondente dei confini ci scrive che il comitato d'arruolamento residente in Roma ha mandato vari individui per arruolare nelle provincie meridionali, individui per ingrossare il corpo dei zuavi pontifici.

Il generale Afan de Rivera è quello che più particolarmente si occupa di questa partita.

Le reclute si fanno particolarmente tra i renitenti alla leva. I parrochi cominciano i primi lavori preparatori.

Le reclute vengono spedite a Porto d'Anzio, dove le autorità pontificie fanno il resto.

Queste autorità sono state recentemente insignite dell'ordine di Francesco I dall'ex re di Napoli!

Avviso alle nostre autorità.

— Sappiamo, scrive il *Cittadino Leccese* del 15, che la Società delle ferrovie meridionali avendo compiuti i lavori del tronco Lecce-Zollino, ha chiesto d'aprirlo all'esercizio, ed il ministro dei lavori pubblici a tale scopo ha ordinata la visita di ricognizione agl'ingegneri cav. Albino commissionario d'esercizio, e Pesapane sotto-commissario per la costruzione delle suddette ferrovie, la quale visita sarà eseguita probabilmente nell'entrante settimana.

Ci si assicura inoltre che il predetto ministro ha anche approvato il progetto di ferrovia da Zollino ad Otranto passando per Maglie, ed ha ordinato la costruzione immediata del tronco Zollino-Maglie.

— Leggiamo in data del 14 nel *Giornale di Sicilia*:

Il Consiglio provinciale di Trapani ha deliberato di concorrere, in rapporto della popolazione, alla spesa del Consorzio sanitario per ispegnere il germe colerico nelle località dell'isola in cui esiste tuttora, ed all'uopo ha fissato presuntivamente un fondo di 20,000 lire.

Facciamo le nostre lodi al Consiglio provinciale di Trapani, e ci auguriamo che lo esempio dato provvidamente da lui sia imitato dalle provincie consorelle.

Una medaglia meritata. — Nel *Conte Cavour* di Torino del 16 si legge:

La Giunta municipale di Perugia ha decretato una medaglia d'oro al cav. Ariodante Fabretti, professore di archeologia in questa nostra Università, per avere posto termine alla pubblicazione del pregevolissimo suo lavoro, intitolato: *Glossarium italicum*, che acquistò all'autore sì bella fama sì in Italia, che nella dotta Germania.

Scoppio di una caldaia. — Questa mattina alle 9, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 16, nel laboratorio di precisione del R. arsenale scoppiava una caldaia a vapore, ferendo assai gravemente un capo operaio ed un uomo di fatica.

Le misure di zinco. — La *Lombardia* del 16 scrive:

Fu sottoposto al Ministero delle finanze il quesito se per la costruzione delle misure per i liquidi e per gli aridi si possa impiegare lo zinco.

Sottoposta tale questione alla Commissione consultiva di pesi e misure, questa, con sua recente deliberazione, ebbe a manifestare in proposito il seguente avviso:

« Che lo zinco, anche purissimo, debba essere affatto escluso nella fabbricazione delle misure tanto pei liquidi, quanto per gli aridi, perchè alcuni liquidi posti a contatto di tale sostanza la sciolgono e possono diventar velenosi. Questo fatto è non solo dimostrato dalla scienza ma confermato da alcuni non lontani casi di constatato avvelenamento, in seguito ad uso di misure di zinco. »

Asfissia. — La *Lombardia* del 16 corrente reca:

Due inservienti dell'Ospedale maggiore di Bergamo, addetti alla lavanderia, avendo commesso l'imprudenza di tenere nella loro stanza del carbone acceso, che aveva servito per la loro cena e contro il freddo, venivano stamane trovati morti d'asfissia, l'uno ancora in letto e l'altro sul suolo, presso la porta nell'atto, pare, d'aprirla, onde riuscire a salvarsi.

L'eruzione del Vesuvio. — Il prof. Palmieri scrive in data del 15 al *Piccolo Giornale di Napoli*:

Le lave sul cono continuano anche meno copiose di ieri e quindi più coperte di fiori che per alcuni tratti le occultano; giungono spesso piccoli incrementi pe' quali si veggono nascere de' rivoli di fuoco che non hanno lunga durata. I due rami di lava sul *piano delle ginestre* si mantengono ancor vivi, ma non hanno forza di spingersi innanzi.

Il cono non detona e non proietta brani di lava, o se lo fa si mostra infievolito: esso comincia a vedersi coperto di sublimazioni di sal comune in tutta la parte settentrionale; la sua altezza è alquanto scemata, perchè una porzione dell'orlo è caduta.

Gli strumenti all'Osservatorio continuano come ieri ad essere meno inquieti.

Commercio. — Si legge nel *Bund* dell'11:

L'esportazione della città di Basilea per l'America del Nord ha dato il seguente risultato nel 1867:

Nastri di seta . . .	L.	6,818,231 77
Stoffe di seta . . .	«	600,303 65
Lavori in paglia . .	«	2,067,981 73
Oriuoli	«	7,684,818 51
Formaggi	«	827,647 49
Generi diversi . . .	«	726,883 86
Totale	L.	18,725,867 01

Assassinio e furto. — All'*Osservatore Triestino* del 14 scrivono in data del 12 da Vienna:

Ieri mattina un orribile delitto commosse gli abitanti della Landstrasse. Certo Hänger, colla moglie, abitava in una casa di quella via. Ivi si presentò, due giorni sono, per appigionare un letto, un uomo ben vestito che si annunziò col nome di Gustavo Raimann, di professione indoratore. Alle sei del mattino i due coniugi fecero colazione, come al loro solito, e quindi il marito andò al lavoro, e la signora, che aveva sofferto la notte di emicrania, si pose di nuovo a letto; ma appena addormentata di nuovo, il giovane che dormiva nella stessa stanza balzò dal letto, e colla lama d'una pialla che trovavasi in un angolo della stanza portò un colpo alla signora nella tempia sinistra, per cui, ferita mortalmente, rimase priva di sensi. L'assassino la finì con altri colpi alla nuca, e quindi portò via la somma di 25 fiorini che si trovavano in un cassetto, un orologio d'argento e vari effetti di valore, e se ne fuggì, chiudendo la porta della casa. Si gridò accorr'uomo, ma l'assassino non si potè ancora scoprire. La polizia fa ogni sforzo per rintracciarlo, e pubblicò una requisitoria con tutti i più esatti connotati del malfattore.

Strano suicidio. — Alla *Correspondance générale autrichienne* del 12 scrivono da Reutsch in Boemia:

L'altro giorno, entrando nella chiesa di buon mattino, il sagrestano rimase spaventato, vedendo accesi tutti i ceri. Dopo molte ricerche fatte per iscoprire la causa di quell'illuminazione, il sagrestano vide un uomo impiccato sopra l'altar maggiore, e riconobbe nell'infelice suicida un servo che da qualche tempo era affetto da alienazione mentale.

NOTIZIE ULTIME

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono partite oggi (17) alle ore 2 pom. con convoglio speciale per Napoli.

S. A. R. il principe Umberto riparte questa sera per Milano.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Costantinopoli, 16. — La crisi ministeriale considerasi come terminata, Credesi che Fuad pascià e il Gran Visir resteranno al potere.

Washington, 16. — Il Senato votò il progetto che revoca al ministero la facoltà di limitare l'emissione della carta-moneta.

Vienna, 17. — L'imprestito ungherese si aprirà il 28 gennaio a Parigi, a Vienna e a Pest.

Dublino, 17. — Vennero fatti nuovi arresti di feniani.

Berlino, 17. — Alcune deputazioni di ecclesiastici cattolici hanno presentato al re un indirizzo ringraziandolo dell'attitudine assunta dalla Prussia nella quistione romana.

Parigi, 17. — Oggi incominciò il processo dei giornali. Si procedette all'interrogatorio degli accusati.

Una lettera diretta dal duca di Persigny ai giornalisti dice che il progetto di legge sulla stampa è pericoloso allo Stato e alla libertà e che è impotente a realizzare le viste dell'imperatore. Soggiunge che bisogna concedere libertà; abbandonare il decreto temporaneo del 1852, e modificare la legge del 1819 onde sia permesso di procedere direttamente per gli attacchi contro i sovrani esteri, i Corpi dello Stato e i semplici particolari. Conchiude dicendo che la procedura pei delitti di stampa deve rientrare nel diritto comune.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 17 *gennaio*

	16	17
Rendita francese 3 % . .	68 72	68 77
» italiana 5 % in cont.	42 90	43 15
» » fine mese	43 —	43 05
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	163 —	163 —
Ferrovie Austriache . .	503 —	503 —
Prestito austriaco 1865	326 —	327 —
Ferrovie Lombardo-Venete	341 —	338 —
» Romane	45 —	47 —
Obbligaz. »	92 —	94 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	38 —	39 —

Londra, 17.

Consolidati inglesi 93

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

Borse di commercio.

Borsa di Firenze del 17 *gennaio*

5 %	C. l.	49 40 d.	49 35
Id.	FC. l.	49 40 d.	49 35
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	69 90 d.	69 75
3 %	C. l.	34 — d.	33 85
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	C. l.	1452 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1590 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	178 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	401 — d.	398 —
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	401 — d.	399 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	50 25 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 49 50-40-35-37 1/2 per Fc.

Napoleone d'oro 22 91 — 22 90

Borsa di Genova del 16 *gennaio*

		Ult. corso	Corso p
5 % Rendita italiana	cont.	48 85	48 70
» » »	f. m.	48 90	48 75
» in piccole partite	cont.	49 —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1585 —	1581 —
» »	f. m.	— —	1595 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	397 —	395 —

Borsa di Torino del 16 *gennaio*

Corso legale 48 87 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 93 — 23 01

Argento a L. 14 65 p. 0/0

Rame a L. 1 50

UN MAESTRO DI musica da

pochi giorni stabilito in Firenze darebbe a domicilio lezioni di Pianoforte o Canto e lingua italiana — Egli potrebbe dare di sè le più ampie guarentigie. — Scrivasi franco per posta — Al sig. Achille Guiccini. Firenze.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, n° 28, 2° Piano

GAZZETTINO ITALIANO

Periodico mensile, politico, bibliografico

Abbuonamento per un anno, inviando un vaglia postale di **una** lira o l'equivalente in francobolli od in biglietti con lettera affrancata al signor DIODATO LEARDI deputato al Parlamento a Firenze.

Il primo numero contiene un decalogo-programma ed una lettera a VITTORIO EMANUELE II.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina, e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.

***NB.* Si spedisce *gratis* il programma.**

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate

da A. ZANETTI

Farmacista di Milano

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

EMICRANIE NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è da venti anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni ed imitazioni pericolose. E. FOURNIER inventore, 26, *rue d'Anjou, Saint Honore*, Parigi. — Fr. 3 50 e 5 50 la scatola — Agente commissionari D. MONDO, Torino, via dell'ospedale n. 5.

Vendita al minuto presso i seguenti farm.: Alessandria, Basilio; Bologna, Malagutti e Zarri; Cagliari, Daga; Firenze, Pieri; Genova, Bruzza, Lertora e Denegri; Iglesias, Nurchis; Milano, Biraghi, Manzoni, Pozzi, Riva-Palazzi, Zanetti; Modena, farm, S. Geminiano; Napoli, D. Mondo; Novara, Caccia; Palermo, Monteforte; Pisa, Carrai; Savona, Blengini, Albenga, Sassari, Solinas; Torino, Bonzani, Taricco; Venezia, Mantovani; Verona, Frinzi.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccetta L. 2 50.

Balsamo contro il gosso e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita, è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva della Asinina. Col sciroppo *Fernet* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Boccetta L. 1 60.

Vino febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Boccetta L. 1 60.

Vino antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie delle *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre;* promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 5 e L. 3.

Pomata pei geloni, e screpolature alle mani e piedi. — Composta di sostanze innocue, ha la doppia proprietà di impedire l'ulcerazione dei geloni se usata al loro comparire, e di guarire in poco tempo quelli già ulcerati; nel primo caso bisogna ungere in modo che la pomata penetri, nel secondo si spalmano di pomata dei pezzettini di tela e si applicano sulle ulcerazioni. — Vasetti da L. 1 20 e cent. 80.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour n. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Russa, Logge del Grano, Borgognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Stabilimento dell' Editore

EDOARDO SONZOGNO

A MILANO, VIA PASQUIROLO NUMERO 14.

Sono aperti gli Abbonamenti pel 1868 ai seguenti Giornali Popolari Illustrati

IL ROMANZIERE

ILLUSTRATO

ANNO IV. — 1868

É il più importante Giornale di Romanzi che si pubblichi in italia.

16 Pagine in-4 grande

Ogni settimana.

Col nuovo anno verrà impresso su carta di lusso ed i Romanzi verranno bubblicati in modo che possano separarsi in tanti volumi. Gli associati ricevono *gratis* le copertine di ciascun Romanzo. Fra i romanzi che pubblicherà nel 1868 ve ne sarà uno espressamente scritto dall'Avv. *T. Gherardi del Testa* nonchè **L' Amico comune** *di C. Dikens* — **Il processo Clemenceau** *di A. Dumas* figlio illustrato da *Guido Gonin* — **I Signori di Bosco dorato** di *G. Sand* ecc.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto nel Regno un anno L. 7 50; semestre lire 4 00.
Idem Svizzera e Roma un anno L. 9 50 semestre L. 5 00.

Un Numero separato Cent. 15.

PREMIO AGLI ABBONATI

Oltre alle copertine di ciascun Romanzo, chi si associerà per tutta l'annata 1868 riceverà in dono un esemplare dell' **Almanacco dell' Emporio Pittoresco pel 1868.**

L'EMPORIO PITTORESCO

ANNO V. — 1868

É il Giornale illustrato popolare **più a buon mercato** e che dà maggior copia di disegni ogni anno. Illustrazioni Politiche, Artistiche, Tecniche, d'Invenzioni e Scoperte, di Teatri, Viaggi, oltre a moltissimi ritratti di Celebrità, Copie di Quadri Antichi e moderni, Disegni di Storia Naturale, Caricature, ecc.

Un numero di 18 pagine in-4.

ogni Domenica

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, un anno **L. 6** — semestre **L. 3** —
Idem Svizzera e Roma, un anno lire **8** — semestre lire **4** —

Un Numero separato Cent. 10.

PREMII AGLI ABBONATI

Gli abbonati ricevono *gratis* la copertina, l'indice e il frontispizio di ogni volume semestrale.

Inoltrechi prenderà l'abbonamento per l'intera annata 1868 riceverà franco di porto in *Dono*:

1. IL MONDO IN CARICATURA, *Grande Almanacco pel* 1868.
2. DA SINALUNGA A MENTANA, *Almanacco Garibaldino pel* 1868.
3. *Un elegante* CALENDARIO DA GABINETTO *pel* 1868.

LA SETTIMANA

Giornale ebdomadario

DI ROMANZI E VARIETÀ

Da ogni Giovedì 4 pagine di Attualità illustrate e 12 pagine di Romanzi originali e tradotti illustrati. Pubblica tre Romanzi contemporaneamente, ed è il Giornale di Romanzi **più a buon mercato** che si pubblichi in Italia. I Romanzi vengono pubblicati in modo che si possono separare ad uno ad uno, ricevendo a tal uopo i signori Associati le Copertine di ciascun Romanzo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di Porto nel Regno un anno L. 5. 50. Sei mesi L. 3.
Idem Svizzera e Roma un anno L. 7 50 Sei mesi L. 4.

Un Numero separato Cent. 10.

PRMIO AGLI ABBONATI

Chi si associerà per tutta l'annata 1868 oltre alle Copertine di ciascun Romanzo riceverà in Dono un esemplare un **Almanacco Illustrato per il 1868.**

Questo giornale viene spedito *gratis* agli abbonati del giornale quotidiano **Il Secolo.**

Premi interamente gratuiti agli Abbonati annui.

Per abbonarsi basta inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano. 6

UN PROFESSORE conoscendo

le lingue latina, greca, inglese, francese, tedesca e italiana, ricerca un impiego. Indirizzo: S. M. poste restante. Weissenburg, Berne, Svizzera.

INFALLIBILE rimedio contro i geloni L'unguento antispasmodico De Bernardini. Franchi 3 l'astuccio col Vasetto. Deposito alla farmacia Pieri Signorini e Reale farmacia al Duomo.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° p.

SAPONE MIRANDA RIGAUD

a base di succo di giglio e di lattuga

Bisogna confrontare questo Sapone a tutti gli altri venduti dai profumieri per convincersi che deve essere preferito. Esso comunica alla pelle un vellutato tutto particolare, dà una schiuma abbondante formando un vero bagno di latte, e non lascia niente a desiderare come delicato profumo. L 2 al pezzo. Deposito esclusivo, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i capelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque; così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilita la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i capelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta). Trasporto a carico del committente.

PER SOLE L. 7 50
I LAVORATORI DEL MARE

DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima

3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030, Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

GRATIS

si spedisce, tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale della Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27, Firenze; a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

PER L. IT. 35 Si spedisce FRANCO in tutto il Regno, *un OROLOGIO a cilindro d'argento* garantito per un anno. Contro vaglia postale diretto alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

TORINO **UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE** TORINO

(GIÀ DITTA POMBA)

È IN VENDITA

IL FORMOLARIO

degli atti giudiziarii più importanti nei procedimenti civili e commerciali, compilato per cura del consigliere di Cassazione

Cav. **LUIGI BORSARI**

in relazione al commento del medesimo autore sul Codice di Procedura Civile.

Un bel volume in 8° grande. — Prezzo: Lire 7.

Il Codice di Procedura Civile e Commerciale annotato dal medesimo cav. Borsari è terminato.

Esso si vende al prezzo di lire **24**, presso tutti i librai d'Italia e presso a Società Editrice in Torino.

Si spedisce anche e così il **Formolario**, franco di porto, in tutto il Regno contro vaglia postale o biglietti di banca.

Del medesimo autore la Società Editrice imprende a pubblicare il **Codice di Commercio**, annotato. Saranno circa 20 dispense a lire **una** caduna.

L'INDIPENDENZA ITALIANA

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

Si pubblica al mattino. Il 1° numero verrà in luce in Firenze il 3 gennaio. Darà in appendice un lavoro intitolato:

DA TERNI A MENTANA

PER G. GIOVANNETTI.

Un numero in Firenze cent. 5; fuori cent. 7. Un trimestre anticipato L. 7.
Un semestre L. 13 — Un anno L. 24.
L'ufficio, via Cavour, n° 60, secondo piano.

DELLA BELLEZZA

E DEL MODO

DI ACQUISTARLA, CONSERVARLA ED ACCRESCERLA PER AMBO I SESSI

Un Vol. in 8° del Dott. HATMANN.

Questo volume non contiene delle vane dissertazioni sopra la bellezza, ma dà tutte le vere ricette, i mezzi, le regole e prescrizioni per diventare bella per conservare ed accrescere questa bellezza giustificando così pienamente il suo titolo.

Non più capelli bianchi, rossi o bigi.
Non più tinture nocive alla salute.

La **Narcisina** del dott. HATMANN, tintura omeopatica, dà immediatamente alla capigliatura il colore che si desidera CASTAGNO, BRUNO o NERO.

Prezzo della scatola completa contenente 4 bottiglie, o flacons, colle relative spazzole L. 12.

Prezzo dei piccoli flacons, per convincersi della superiorità di questa tintura, L. 1 25 cadauna, bastante per tingere una capigliatura o due o tre barbe.

Domandare per più dettagliate informazioni il prespetto che si rilascerà **gratis**, o l'opuscolo che ha per titolo: *Della bellezza e del modo di acquistarla, conservarla ed accrescerla per ambo i sessi* al prezzo di L. 1 25 — Per tutto il regno franco di porto 1 30.

Genova, presso la Libreria GRONDONA — La **Tintura Omeopatica** si trova nella Farmacia BRUZZA CARLO, che spedisce in tutto il Regno contro *Vaglia Postale* di L. 12 50. 1

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senzasapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea e facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta. — Depositi: a Firenze farmacia Reale Italiana al Duomo, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — a Milano farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n° 10 — a Livorno, farmacia G. Simi

FABBRICA
di condotti di piombo

DEI FRATELLI TAMBURINI

Il deposito e la vendita di detti condotti che trovavansi nel magazzino **Pinucci al canto alla Macine,** vengono trasferiti nella detta fabbrica in Borgo la Noce (presso S. Lorenzo), n. 12, Firenze. — Il prezzo dei suddetti condotti di tutti i diametri e spessori, sarà sempre minore a quello che praticano tutti gli altri negozianti di tal genere.

NB. *Si riceve il piombo usato in baratto.*

È ARRIVATO DA PARIGI
al Fabbricante di Gioie francese
AD IMITAZIONE DEI BRILLANTI

Via dei Panzani, già via de' Cenni, num. 14, primo piano accanto alla Pasticceria Moroni

FIRENZE

Un nuovo assortimento di **Anelli, Buccole, Solitari** legati a giorno e **Gemme** da orecchi, **Goccciole** e **Collane** di perle di **Bourguignon, Collane** di brillanti, **Diademi, Broches, Braccialetti, Ornamenti** da vesti, **Fermezze, Medaglioni, Croci, Spilli** da pettinature, **Bottoni** e **Spilli** da camicie per uomo, **Pietre** sciolte, cioè: **Brillanti, Smeraldi, Rubini** ed altre novità.

Questa nuova imitazione è così perfetta che non teme confronto col vero **Brillante** della più bell'acqua. — I suddetti **Gioielli** sono montati in oro ed in argento di prima qualità, e sono lavorati con una squisita delicatezza.

Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di PERLE e PIETRE preziose.

NERIALINE

TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scattola 6 franchi. La doppia scattola 10 franchi. — Cariven chimico, rue de l'Ancienne comédie, n. 7, Paris.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE
POLLINI

preparato dall'unico successore dott. ANTONIO GASPARINI, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso CARLO ERBA, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

Indispensabile agli amatori della Danza.

PRESSO LA

NUOVA LIBRERIA DI COLOMBO COEN

IN VENEZIA — Piazza S. Marco

Trovansi vendibile il **recentissimo** Trattato di ballo sotto il titolo:

IL BALLERINO ELEGANTE

Raccolta dei più ricercati e nuovi balli di Società per

ZEFFIRINO GAMBUSSI

Il suddetto Trattato contiene:

Nozioni storiche del ballo — Utilità del ballo — La quadriglia francese o contraddanza — Il Valz — La Redowa — Il Cotillon — La Mazurca — La Polca Mazurca — La Polca — La Tirolese — Le posizioni — Spiegazione dei passi — La Siciliana — La Quadriglia des Lanciers — La Quadriglia tedesca — La nuova Quadriglia — La Polonaise — La Quadriglia Polonaise — La Quadriglia Americana — L'Aliance — La Gavotte — Il Minuetto — I passi e i tempi.

Prezzo: It. lire una

FABBRICA DI PRODOTTI ALIMENTARI
DI GIUSEPPE BELLENTANI

FORNITORE DELLA R. CASA

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE A PARECCHIE GRANDI ESPOSIZIONI

IN

MODENA.

Il sottoscritto unico rilevatario e rappresentante della Ditta intestata

AVVISA

Che incoraggiato dal favore ognora crescente col quale si in Italia che fuor vengono accettati i prodotti del suo Negozio ha dato le maggiori proporzioni e sviluppo alla preparazione dei rinomati Zamponi Cappelletti e Cottechini ed ha introdotto notevoli miglioramenti anche nella preparazione di tutti gli altri articoli seguendo i metodi migliori, nel mentre le copiose commissioni delle quali vedesi onorato gli permettono la massima facilitazione.

Il suo Negozio trovasi inoltre provveduto di

Formaggi di Bibbiano.	Burro fresco di Milano.
Galantine di Pollo Milanesi.	Penettoni del Biffi.
Idem di Maiale Bolognesi,	Krauti tedeschi
Senape Inglese Colmans.	Vini e liquori etc.
Aceti Balsamici premiati.	

Ed altre specialità gastronomiche sì nazionali che estere.

CARLO GASPERINI
che firma GIUSEPPE BELLENTANI.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

La iniezione balsamico-profilattica è l'unica che guarisce in poch giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile*.

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata e debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti**. *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emorroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Grecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

NB. La Ditta A. Dante Ferroni (via Cavour, 27, Firenze) può fornire all'ingrosso i signori farmacisti.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.